

# PIETRO MAHYEU PROFESSORE D'EQUILIBRIO A CAVALLI SCIOLTI

di Antonio Giarola

*La storia del circo italiano è stata scritta dalle compagnie straniere in tournée nella penisola, che hanno tracciato strade e indicato strategie, sia artistiche che di promozione, destinate ad essere riprese dagli italiani. Come nel caso dei grandi spettacoli di Pietro Mahyeu in tour nel Nord Italia nella seconda metà del '700 come dimostrato da rari documenti rintracciati dal CEDAC.*

CEDAC

Pietro (Pierre) Mahyeu è un cavallerizzo di cui si sa poco, eppure, come riferisce Henry Thetard è stato il maestro di importanti direttori di circo, come Brilloff, Christophe De Bach e Johann Hinné, che hanno fatto la storia del circo tedesco verso la metà del 1800. Sappiamo che è nato a Liegi attorno al 1760 per poi trasferirsi a Madrid in giovane età naturalizzandosi spagnolo. La sua consacrazione avviene attorno al 1790 a Vienna dove ottiene il titolo di cavaliere di sua Maestà Imperiale e Reale, ma già prima di allora era "Privilegiato" in varie Corti d'Europa.

In recenti studi condotti dalla ricercatrice del CEDAC Arianna Pianesi presso la biblioteca Bertoliana di Vicenza, nel quadro di una collaborazione in corso, sono emersi alcuni documenti interessanti che descrivono il passaggio a Vicenza nel giugno del 1789 di questo formidabile cavallerizzo (seppure una volta citato con il cognome Mageau e l'altra Majeau) e ne descrive l'imponente compagnia composta da 70 cavalli e 56 persone che "si portavano ogni giorno a cavallo per la città con banda e di strumenti musicali, e magnificamente vestiti con abiti varj ricamati, e gallonati di oro, ed argento. Stupita rimase la città al vedere sì ricco sfarzo, e da una folla di popolo venivano né suoi spettacoli seguiti".

In un'altra cronaca relativa allo stesso periodo il commentatore approfondisce ulteriormente la magnificenza della compagnia e troviamo per la prima volta la definizione di "professore di far forze d'equilibrio a cavalli sciolti"; una definizione a nostro avviso molto importante perché crea una netta distinzione con i maestri di equitazione presenti in tutte le corti e nella disponibilità dei nobili che se li potevano permettere. Siamo alle fonti della storia del circo moderno che ha le sue radici proprio in questo tipo di esibizioni acrobatiche che nascono in Inghilterra con personaggi poco conosciuti come Jacob Bates, Thomas Johnson, Thomas Price, Charles Hughes e il celeberrimo Philip Astley universalmente conosciuto come il creatore del circo nel 1768. Per quanto concerne l'Italia sappiamo ad esempio che Hughes è stato probabilmente il primo, nel 1774 ad esibirsi con questo genere di spettacoli a Firenze e Venezia, ma il suo era il lavoro di una compagnia composta unicamente dal nucleo familiare e alcuni assistenti. Con Mahyeu invece per la prima volta arriva in Italia una vera, grande compagnia hispano-francese, con un repertorio molto articolato. Su questo tema ci viene in soccorso il Museo Correr di Venezia presso il quale è conservato un libretto illustrato certamente riferibile a questo cavallerizzo poiché la descrizione della cronaca vicentina non lascia dubbi: "E' arrivato in questa Città il famoso Monsieur Pietro

Nella pagina accanto l'"Avviso importante" che annuncia l'arrivo di Pietro Mahyeu in piazzetta San Marco. In quella seguente l'illustrazione di uno degli esercizi presentati. Le immagini sono tratte dall'archivio CEDAC.

<sup>1</sup> Henry Thetard, *La merveilleuse histoire du Cirque*, Julliard, Paris, 1978

<sup>2</sup> Giovanni Favetta, *Memorie di quanto successe nella città di Vicenza dall'anno 1702 sino all'anno 1816 ...*, volume primo. Manoscritto, secolo XIX.



## A V V I S O A L P U B L I C O

**E** Giunto in questa Serenissima Dominante il Signor PIETRO MAHYEU Cavalerizzo privilegiato da Sua Maestà Cattolica, di Sua Maestà Imperial Apostolica, e d'altre Corti dell'Europa, arrivato con sette Arlevi confidato da diversi Corti, quali faranno diverse Giochi, forze & Manuvres che sorprenderanno chiunque per le di loro età.

Il Signor PIETRO hà sentito con compiacimento grande l'incontro che hanno fatto nel Carnovale passato il suo Arlievo Pagliaccio in questa Serenissima Dominante.

Unito al Signor PIETRO si ritrova un altro Famoso Cavalerizzo Mons ARVILION con la sua Moglie quale ballerà a Cavallo facendo Salti con un più grande Cavallo senza Staffe alli Piedi;

Non si parla di nissun Gioco solamente che si farà ogni giorno cose non più vedute da nessuna Compagnia; Le persone che lavorerà a Cavallo sono dodeci; Il Signor PIETRO spera da questa Inclita Dominante di esser favorito di numerooso concorso, non risparmiando il medesimo di far tutto il possibile per rendere contenti, e soddisfatti come ha fatto in tutte le Corti dell'Europa.

Si farà vedere nel Casotto in Piazzetta a San Marco.

Si darà principio la mattina alle ore 16., e il dopo pranzo alle ore 20., e la sera alle ore 23. in punto.

Si pagherà di sopra L. 2.

Si pagherà da basso L. 1.

Majeau primo cavalierizzo del Re di Francia. Non vide Vicenza mai più ricchezza simili quali aveva questo personaggio, ne vi è un esempio di everle vedute nemeno da sovrani. Aveva costui un seguito di 40 più persone sopra a bellissimi cavalli tutti vestiti con abiti ben fatti guerniti d'oro e d'argento,

con elmi in capo all'eroica tutti di finissimo Argento dal preso di lire 6, per cadaono ed abbelliti di ondegianti piume. Marciava d'avanti a lui due uomini grandi ben fatti vestiti da [...] con una grande scure nelle mani tutta d'argento il più terso verificato da persone dall'arte che volero dare prova:

Alli suoi fianchi vi erano due trombetieri con le loro trombe guerriere tutte similmente d'argento: seguiva dipoi il nominato Monsier Majeau vestito tutto di drappo d'oro, con elmo e piume di sorprendente belezza facendone cambio ogni giorno si lui che il suo seguito. Venti di questi suonavano delle marche militari per le vie della città [...] le donne erano spiritose ed atraenti. Faceva i suoi giuochi nella Corte della Cavalerisa ogni dopo pranzo per due ore concorrendovi ogni giorno quantità infinita di cittadini Forestieri e dal Contado guadagnando una summa considerevole. Si trattenne circa quaranta giorni e dipoi partì per Venezia."

Questo documento ci serve per datare un AVISO AL PUBBLICO riferibile a questa compagnia, conservato al Correr di Venezia, poiché dal testo si evince la sua presenza per la prima volta nella "Serenissima Dominante". Il

manifesto ci dà anche altre notizie interessanti su come era strutturata la compagnia, che seppure composta come sappiamo di oltre quaranta persone, erano dodici gli artisti a cavallo ed eseguivano "Giochi, forze & Manuvres" a cavallo che sorprenderanno chiunque per le di loro età" con "cose non più vedute da nissuna Compagnia". Altro elemento interessante è il fatto che un suo "arlievo" di nome Pagliazzo (e ci piacerebbe sapere se si tratta di un nome d'arte riferibile alla maschera del pagliaccio) ha avuto un "grande incontro" in occasione del "Carnovale passato". Inoltre il manifesto presenta anche un altro artista: "unito al Signor Pietro si ri-



trova un altro Famoso Cavallerizzo Mons. Arvilion con la sua Moglie quale ballerà a cavallo facendo Salti con un grande Cavallo senza Staffe alli piedi." Cavallerizzo quest'ultimo che ritroviamo nelle cronache di Vicenza nel luglio 1790 e nel novembre 1794 con una propria "compagnia De Saltatori a cavalo".

Di ulteriore interesse è il luogo della rappresentazione in Piazzetta a San Marco all'interno di un casotto, che testimonia la presenza di una vero e proprio "Circo di cavalli", anche se questo termine diventerà di uso comune solo più tardi e per oltre un secolo.